IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori 120

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2016 relativo a contributi ad associazioni combattentistiche e d'arma. Atto n. 351 *(Seguito dell'esame e rinvio)* ... 120

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 121

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019. C. 4127-*bis* Governo (Relazione alla V Commissione) *(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con condizione e osservazioni)* 121

ALLEGATO 1 (Emendamenti) 124

ALLEGATO 2 (Prima proposta di relazione del relatore) 126

ALLEGATO 3 (Relazione approvata dalla Commissione) 128

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 123

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 9 novembre 2016. — Presidenza del presidente, Francesco Saverio GAROFANI. – Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2016 relativo a contributi ad associazioni combattentistiche e d'arma.
Atto n. 351.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale, rinviato nella seduta dell'8 novembre 2016.

Tatiana BASILIO (M5S) ricorda che nella precedente seduta il rappresentante del Governo si è soffermato a chiarire le ragioni per cui non è stato possibile trasmettere i rendiconti delle associazioni beneficiarie dei contributi, come richiesto nel parere espresso dalla Commissione, sull'atto n. 224, in occasione del precedente provvedimento di riparto.

Al riguardo osserva che la legge n. 549 del 1995 – nel prevedere che i contributi

erogati ad enti, istituti, associazioni e fondazioni vengano iscritti in un unico capitolo di previsione per ciascun ministero interessato e che il relativo riparto fra i singoli enti sia effettuato annualmente con decreto del ministro competente, di concerto con il Ministro del tesoro, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti – ha espressamente precisato, al comma 40 dell'articolo 1, che i rendiconti annuali dell'attività svolta dagli enti devono essere trasmessi alle Commissioni parlamentari competenti entro trenta giorni dall'approvazione della legge di bilancio. Evidenzia, inoltre, che tale disposizione è integrata dalla previsione del comma 42 del medesimo articolo 1, che stabilisce l'esclusione dal finanziamento per gli enti che non abbiano fatto pervenire, alla data del 15 luglio di ciascun anno, il conto consuntivo dell'anno precedente.

Poiché ritiene che la Commissione non sia in grado di potersi esprimere sullo schema in esame senza tali elementi, invita il Governo a dare adempimento alle citate disposizioni normative trasmettendo i rendiconti dei sodalizi che hanno beneficiato dei contributi del dicastero.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, osserva che, in ogni caso, il Governo non potrà trasmettere i rendiconti relativi alle attività realizzate dalle associazioni con i contributi ripartiti con il decreto il cui schema è all'esame della Commissione, né con quelli ripartiti per l'anno precedente.

Tatiana BASILIO (M5S) chiarisce che sta chiedendo che il Governo trasmetta alla Commissione tutti i rendiconti delle associazioni disponibili con riferimento agli anni passati, e non in modo specifico i bilanci relativi a questo o quell'anno, sottolineando che la richiesta è funzionale a mettere la Commissione nella condizione di conoscere in che modo le associazioni beneficiarie hanno utilizzato fino ad oggi i contributi dello Stato. Si tratta di un elemento di conoscenza a suo giudizio importante per potersi esprimere in merito al nuovo riparto.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO ribadisce che il ragionamento da lui svolto nella seduta di ieri era finalizzato a chiarire che, dal momento che i contributi per l'esercizio finanziario 2015 sono stati di fatto erogati ai sodalizi solo nel 2016, i rendiconti relativi alle attività realizzate con tali contributi potranno essere trasmessi solo a chiusura dei bilanci del 2016 e quindi non prima del 2017. Ciò evidenziato, assume l'impegno di verificare quali rendiconti possano essere fin da ora trasmessi alle Commissioni sulla base della legge n. 549 del 1995.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 novembre 2016. — Presidenza del presidente, Francesco Saverio GAROFANI. – Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Gioacchino Alfano.

Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019.

C. 4127-*bis* Governo.

(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con condizione e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 novembre 2016.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente,* avverte che sono stati presentati quattro emendamenti *(vedi allegato 1)* e che gli stessi sono, a suo avviso, ammissibili, fermo restando che il giudizio sulla piena idoneità della copertura finanziaria, dove prevista, sarà pronunciato dal presidente della Commissione Bilancio all'atto dell'eventuale ripresentazione degli stessi emendamenti in quella Commissione. Non sono stati presentati ordini del giorno.

Antonino MOSCATT (PD), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Vito 4127-*bis*/IV/52.1.

Invita invece al ritiro dell'emendamento Vito 4127-*bis*/IV/52.2, suggerendo al presentatore di proporlo direttamente alla Commissione Bilancio. Osserva infatti che, sebbene la finalità perseguita dall'emendamento sia condivisibile e coerente con l'orientamento della Commissione Difesa, tuttavia per determinare l'ammontare delle risorse destinate specificamente agli interventi di cui all'articolo 52, comma 2, lettera *c)* occorre avere una prospettiva d'insieme sul complesso degli interventi per il pubblico impiego che il Governo intende realizzare con i fondi di quest'articolo. Si tratta di una prospettiva d'insieme che manca alla Commissione, in quanto la materia del pubblico impiego non è di sua competenza. Quanto alla possibilità di aumentare i fondi destinati agli interventi di cui alla lettera *c)* in questione, osserva che si pone lo stesso problema, in quanto la copertura finanziaria proposta dall'emendamento è di carattere tale da non poter essere valutata dal solo punto di vista della Commissione Difesa. D'altra parte, riconoscendo l'importanza dell'intervento per le Forze di polizia e le Forze armate di cui alla predetta lettera *c)*, preannuncia che ha inserito nella sua proposta di relazione per la Commissione Bilancio un richiamo all'esigenza di attribuire a questa finalità un ammontare di risorse adeguato.

Invita infine al ritiro degli emendamenti Micillo 4127-*bis*/IV/54.1 e 4127-bis/IV/54.2. Quanto al primo dei due emendamenti, chiarisce che l'invito al ritiro è motivato dalla considerazione che non appare opportuno stabilire direttamente con legge quanti militari debbano essere impiegati in una specifica area del territorio. Non per nulla la legge prevede che sia il Ministero dell'interno a stabilire quante unità di personale debbano essere impiegate e in quali province, secondo le esigenze di volta in volta attuali nelle varie parti del Paese. Avverte che, nel caso gli emendamenti anzidetti non fossero ritirati, il parere su di essi è da intendersi contrario.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO esprime parere conforme a quello del relatore.

Elio VITO (FI-PdL) insiste per la votazione del suo emendamento 4127-*bis*/IV/52.2, sottolineando come lo stesso persegua un'esigenza riconosciuta da tutta la Commissione Difesa. Fa presente che l'approvazione dell'emendamento da parte della Commissione avrebbe il solo significato di trasformare la proposta emendativa di cui si parla in una proposta comune e condivisa di tutta la Commissione e non precluderebbe nessuna successiva decisione della Commissione Bilancio o dell'Assemblea, le quali resterebbero libere di approvare come di respingere l'emendamento alla luce della valutazione complessiva sia degli interventi di cui all'articolo 52 sia del complesso della manovra. Chiarisce, ad ogni modo, che i due emendamenti a sua prima firma fanno parte di un gruppo più ampio, presentato per la parte restante alla Commissione Affari costituzionali, con il quale si incrementa il totale delle risorse complessivamente destinate al pubblico impiego – non solo quindi per le finalità di cui alla lettera *c)*, ma anche per quelle delle lettere *a)* e *b)*, vale a dire per i rinnovi contrattuali e per le assunzioni a tempo indeterminato – e si prevede inoltre un termine per l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei

ministri che deve ripartire le risorse del fondo tra le diverse finalità indicate dall'articolo. Al momento, infatti, non è previsto alcun termine, il che significa che il decreto potrebbe essere adottato alla fine del 2017 come pure essere rimandato *sine die*.

Luca FRUSONE (M5S) ritira gli emendamenti Micillo 4127-*bis*/IV/54.1 e 4127-bis/IV/54.2, di cui è cofirmatario, invitando il relatore a tenere conto dell'esigenza di cui al primo dei due emendamenti, richiamandola nella sua proposta di relazione alla Commissione Bilancio.

Antonino MOSCATT (PD), *relatore*, conferma che il parere sull'emendamento Vito 4127-*bis*/IV/52.2 è contrario per le ragioni dette e si dichiara disponibile ad accogliere l'invito del deputato Frusone, fermo restando che non ritiene che spetti alla legge decidere quale quota di militari impiegare in una determinata parte del territorio nazionale.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Vito 4127-*bis*/IV/52.1 e respinge gli emendamenti Vito 4127-*bis*/IV/52.2, Micillo 4127-bis/IV/54.1 e Micillo 4127-bis/IV/54.2.

Antonino MOSCATT (PD), *relatore*, chiede una breve sospensione della seduta per avere il tempo di rivedere la sua proposta di relazione per la Commissione Bilancio.

La seduta, sospesa alle 14.30, riprende alle 14.50.

Antonino MOSCATT (PD), *relatore*, presenta una proposta di relazione favorevole con una condizione e quattro osservazioni *(vedi allegato 2)*.

Carlo GALLI (SI-SEL) chiede al relatore di riformulare la condizione, precisando, per coerenza con il senso della frase e con il fatto che si tratta di una condizione, che « appare necessario » – e non semplicemente « opportuno » – rinnovare per il triennio 2017-2019 gli stanziamenti da destinare a contributi per le associazioni combattentistiche.

Antonino MOSCATT (PD), *relatore*, accoglie la proposta di riformulazione del deputato Carlo Galli.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione del relatore, nel testo riformulato *(vedi allegato 3)*.

La seduta termina alle 14.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 (C. 4127-*bis* Governo).

EMENDAMENTI

ART. 52.

Al comma 2, dopo le parole: di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, *inserire le seguenti:* il Ministro dell'interno e il Ministro della difesa,.

4127-*bis*/IV/52.1 Vito, Gelmini, Palmizio, Secco, Gregorio Fontana.

(Approvato)

Al comma 2, sostituire la lettera c) *con le seguenti:*

c) copertura, dall'anno 2017, dell'incremento del finanziamento previsto a legislazione vigente per garantire la piena attuazione di quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera *a*), numeri 1) e 4), della legge 7 agosto 2015, n. 124, e dall'articolo 1, comma 5, della legge 31 dicembre 2012, n. 244, per una spesa pari a 500 milioni di euro annui;

d) copertura, per il solo anno 2017, per una spesa pari a 500 milioni di euro, della proroga del contributo straordinario di cui all'articolo 1, comma 972, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, con la disciplina e le modalità ivi previste.

Conseguentemente aggiungere, in fine, il seguente comma:

5-*bis*. Per far fronte agli ulteriori oneri derivanti dalle disposizioni del presente articolo, pari a 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. Entro la data del 15 luglio 2017, mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 500 milioni di euro per l'anno 2017. Entro la data del 15 gennaio 2018, sempre mediante interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica, sono approvati provvedimenti normativi che assicurano 500 milioni di euro per l'anno 2018 e 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019. Qualora le misure previste dal precedente periodo non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 15 luglio 2017, per la previsione relativa a quell'anno e entro il 15 gennaio 2018 per la seconda, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari agli importi di cui al precedente periodo, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali.

4127-*bis*/IV/52.2 Vito, Gelmini, Palmizio, Secco, Gregorio Fontana.

ART. 54.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: 7.050 unità *con le seguenti:* 10.000;

Conseguentemente:

al medesimo comma, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: All'interno del contingente di cui al precedente periodo, 3.500 unità sono impiegate per gli interventi di cui al citato articolo 3, comma 2, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6.

all'articolo 54 sostituire le parole: euro 123.000.000 *con le seguenti:* euro 174.500.000;

alla tabella A, voce Ministero dell'economia, apportare le seguenti variazioni:

2017: – 51.500.000 euro
2018: – 51.500.000 euro
2019: – 51.500.000 euro

4127-*bis*/IV/54.1 Micillo, Mannino, Terzoni, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Frusone.

Al comma 1, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: Sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono specificatamente elencate le unità di personale giornalmente impegnate nel territorio della « terra dei fuochi », unitamente ai compiti svolti.

4127-*bis*/IV/54.2 Micillo, Mannino, Terzoni, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Frusone.

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 (C. 4127-*bis* Governo).

PRIMA PROPOSTA DI RELAZIONE DEL RELATORE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e di bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 (C. 4127-*bis* Governo);

rilevato che:

l'articolo 52 stanzia risorse per il pubblico impiego, e in particolare: per i rinnovi contrattuali del personale delle pubbliche amministrazioni e per i miglioramenti economici del personale delle amministrazioni statali in regime di diritto pubblico; per nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato nelle amministrazioni statali, compresi i Corpi di polizia (al cui ambito – per quanto di competenza della Commissione – appartengono Carabinieri e Guardia di finanza); per la revisione della disciplina in materia di reclutamento, stato giuridico e progressione in carriera del personale delle Forze di polizia; e per la equiordinazione, in tale materia, del trattamento del personale delle Forze armate e di quello delle Forze di polizia;

l'articolo 54 proroga al 31 dicembre 2017 l'impiego di militari (nel limite di 7.050 unità) per il controllo del territorio in concorso con le Forze di polizia;

l'articolo 61 chiama le amministrazioni centrali dello Stato a contribuire alla manovra di finanza pubblica attraverso misure di risparmio della spesa (il Ministero della difesa contribuisce al risultato con 74,9 milioni per il 2017, 74,8 milioni per il 2018 e 71,4 milioni per il 2019);

l'articolo 80 istituisce un fondo con dotazione di 70 milioni per il 2017 e di 180 milioni annui dal 2018 al 2030 per l'acquisito e l'ammodernamento dei mezzi strumentali in uso, tra l'altro, alle Forze di polizia (al cui ambito, come detto, appartengono i Carabinieri e la Guardia di finanza);

ricordato, con riferimento agli stanziamenti di cui all'articolo 52, comma 2, lettera *c)*, per il riordino della disciplina in materia di reclutamento, stato giuridico e progressione di carriera del personale delle Forze di polizia e per l'equiordinazione del trattamento del personale delle Forze armate e di quello delle Forze di polizia, che l'articolo 8, comma 1, lettera *a)*, n. 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, prevede, tra l'altro, che sia assicurato il mantenimento della sostanziale equiordinazione del personale delle Forze di polizia e dei connessi trattamenti economici; che il principio di equiordinazione – sancito dagli articoli 2 e 3 della legge 6 marzo 1992, n. 216, alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 277 del 1991 – è riferito al personale dell'intero comparto Sicurezza e difesa, e cioè non solo alle Forze di polizia, ma anche alle Forze armate; e che, con l'approvazione della legge n. 124 del 2015, alla Camera dei deputati il Governo ha accolto l'ordine del giorno 9/3098-A/46, che lo impegna « ad assicurare in via normativa il pieno rispetto della sostanziale equiordinazione tra gradi, qualifiche, funzioni e trattamenti economici delle Forze armate e delle Forze di polizia, di cui alla sentenza n. 216 del 1992, individuando a tal fine

con ogni consentita urgenza, in armonia con i richiamati principi, i relativi contesti legislativi di riferimento »; nella stessa occasione, sulla medesima tematica, è stato altresì accolto l'ordine del giorno 9/3098-A/63, che a sua volta impegna il Governo « ad intraprendere le opportune iniziative volte a disciplinare unitariamente le varie componenti del comparto Sicurezza e difesa, procedendo al riordino e al rispetto delle carriere e delle aspettative sia delle Forze di polizia che delle Forze armate colpite dal blocco degli stipendi e delle risorse, confermando la specificità del settore che va concepito nella sua unitarietà »;

richiamata la relazione approvata dalla Commissione il 26 novembre 2015 con riferimento ai disegni di legge di stabilità per il 2016 e di bilancio per il triennio 2016-2018;

DELIBERA
DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con la seguente condizione:

per consentire la prosecuzione delle attività e l'attuazione dei progetti di interesse collettivo portati avanti dalle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero della difesa, appare opportuno rinnovare per il triennio 2017-2019 gli stanziamenti previsti dall'articolo 2195 del codice dell'ordinamento militare (di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010), che, a legislazione vigente, si esauriscono nel 2016;

e con le seguenti osservazioni:

a) è della massima importanza che, in sede di riparto del fondo di cui all'articolo 52, comma 2, alle finalità di cui alla lettera *c)* – vale a dire l'attuazione delle deleghe al Governo per la revisione della disciplina in materia di reclutamento, stato giuridico e progressione in carriera del personale delle Forze di polizia e per la equiordinazione, in tale materia, del trattamento del personale delle Forze armate e di quello delle Forze di polizia – siano assicurate risorse congrue e sufficienti a garantire un adeguato trattamento stipendiale del personale del comparto Sicurezza e difesa;

b) le risorse del fondo di cui all'articolo 80, destinate all'acquisto e all'ammodernamento dei mezzi strumentali in uso, tra l'altro, alle Forze di polizia, siano utilizzate anche per l'acquisto di dispositivi di nuova tecnologia (quali etilometri o rilevatori del consumo di stupefacenti) utili per il contrasto dei reati e della criminalità organizzata;

c) appare opportuno, per migliorare la qualità della vita del personale militare, estendere a tutto il territorio nazionale la possibilità (già oggi prevista in alcune regioni) di fruire dei trasporti pubblici regionali in modo gratuito;

d) all'articolo 54, si valuti l'opportunità di incrementare il contingente di personale militare impiegato nelle varie operazioni per il controllo del territorio in concorso con le Forze di polizia, da destinare in modo specifico alle aree in cui si riscontra la maggiore esigenza.

ALLEGATO 3

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 (C. 4127-*bis* Governo).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e di bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 (C. 4127-*bis* Governo);

rilevato che:

l'articolo 52 stanzia risorse per il pubblico impiego, e in particolare: per i rinnovi contrattuali del personale delle pubbliche amministrazioni e per i miglioramenti economici del personale delle amministrazioni statali in regime di diritto pubblico; per nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato nelle amministrazioni statali, compresi i Corpi di polizia (al cui ambito – per quanto di competenza della Commissione – appartengono Carabinieri e Guardia di finanza); per la revisione della disciplina in materia di reclutamento, stato giuridico e progressione in carriera del personale delle Forze di polizia; e per la equiordinazione, in tale materia, del trattamento del personale delle Forze armate e di quello delle Forze di polizia;

l'articolo 54 proroga al 31 dicembre 2017 l'impiego di militari (nel limite di 7.050 unità) per il controllo del territorio in concorso con le Forze di polizia;

l'articolo 61 chiama le amministrazioni centrali dello Stato a contribuire alla manovra di finanza pubblica attraverso misure di risparmio della spesa (il Ministero della difesa contribuisce al risultato con 74,9 milioni per il 2017, 74,8 milioni per il 2018 e 71,4 milioni per il 2019);

l'articolo 80 istituisce un fondo con dotazione di 70 milioni per il 2017 e di 180 milioni annui dal 2018 al 2030 per l'acquisito e l'ammodernamento dei mezzi strumentali in uso, tra l'altro, alle Forze di polizia (al cui ambito, come detto, appartengono i Carabinieri e la Guardia di finanza);

ricordato, con riferimento agli stanziamenti di cui all'articolo 52, comma 2, lettera *c)*, per il riordino della disciplina in materia di reclutamento, stato giuridico e progressione di carriera del personale delle Forze di polizia e per l'equiordinazione del trattamento del personale delle Forze armate e di quello delle Forze di polizia, che l'articolo 8, comma 1, lettera *a)*, n. 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, prevede, tra l'altro, che sia assicurato il mantenimento della sostanziale equiordinazione del personale delle Forze di polizia e dei connessi trattamenti economici; che il principio di equiordinazione – sancito dagli articoli 2 e 3 della legge 6 marzo 1992, n. 216, alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 277 del 1991 – è riferito al personale dell'intero comparto Sicurezza e difesa, e cioè non solo alle Forze di polizia, ma anche alle Forze armate; e che, con l'approvazione della legge n. 124 del 2015, alla Camera dei deputati il Governo ha accolto l'ordine del giorno 9/3098-A/46, che lo impegna « ad assicurare in via normativa il pieno rispetto della sostanziale equiordinazione tra gradi, qualifiche, funzioni e trattamenti economici delle Forze armate e delle Forze di polizia, di cui alla sentenza n. 216 del 1992, individuando a tal fine

con ogni consentita urgenza, in armonia con i richiamati principi, i relativi contesti legislativi di riferimento »; nella stessa occasione, sulla medesima tematica, è stato altresì accolto l'ordine del giorno 9/3098-A/63, che a sua volta impegna il Governo « ad intraprendere le opportune iniziative volte a disciplinare unitariamente le varie componenti del comparto Sicurezza e difesa, procedendo al riordino e al rispetto delle carriere e delle aspettative sia delle Forze di polizia che delle Forze armate colpite dal blocco degli stipendi e delle risorse, confermando la specificità del settore che va concepito nella sua unitarietà »;

richiamata la relazione approvata dalla Commissione il 26 novembre 2015 con riferimento ai disegni di legge di stabilità per il 2016 e di bilancio per il triennio 2016-2018;

DELIBERA
DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con la seguente condizione:

per consentire la prosecuzione delle attività e l'attuazione dei progetti di interesse collettivo portati avanti dalle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero della difesa, appare necessario rinnovare per il triennio 2017-2019 gli stanziamenti previsti dall'articolo 2195 del codice dell'ordinamento militare (di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010), che, a legislazione vigente, si esauriscono nel 2016;

e con le seguenti osservazioni:

a) è della massima importanza che, in sede di riparto del fondo di cui all'articolo 52, comma 2, alle finalità di cui alla lettera *c)* – vale a dire l'attuazione delle deleghe al Governo per la revisione della disciplina in materia di reclutamento, stato giuridico e progressione in carriera del personale delle Forze di polizia e per la equiordinazione, in tale materia, del trattamento del personale delle Forze armate e di quello delle Forze di polizia – siano assicurate risorse congrue e sufficienti a garantire un adeguato trattamento stipendiale del personale del comparto Sicurezza e difesa;

b) le risorse del fondo di cui all'articolo 80, destinate all'acquisto e all'ammodernamento dei mezzi strumentali in uso, tra l'altro, alle Forze di polizia, siano utilizzate anche per l'acquisto di dispositivi di nuova tecnologia (quali etilometri o rilevatori del consumo di stupefacenti) utili per il contrasto dei reati e della criminalità organizzata;

c) appare opportuno, per migliorare la qualità della vita del personale militare, estendere a tutto il territorio nazionale la possibilità (già oggi prevista in alcune regioni) di fruire dei trasporti pubblici regionali in modo gratuito;

d) all'articolo 54, si valuti l'opportunità di incrementare il contingente di personale militare impiegato nelle varie operazioni per il controllo del territorio in concorso con le Forze di polizia, da destinare in modo specifico alle aree in cui si riscontra la maggiore esigenza.